

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE  
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE PER IL COMITATO  
TECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, li 13 MAR. 1975

OGGETTO: Istanza della Società Petrogeo per la seconda proroga biennale, con riduzione dell'area, del permesso di ricerca "MONTE TORDIMONTE" nel territorio delle provincie di Varese e Como -

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "MONTE TORDIMONTE" è stato conferito alla Società Nuova Raffineria Nilo con D.M. 6 marzo 1969 per la durata di anni quattro e per un'estensione di ha 63.828.

Successivamente, con D.M. 5/2/1970, il permesso è stato trasferito ed intestato alla Società Petrogeo e con D.M. 26 settembre 1973 esso è stato prorogato di due anni, previa riduzione dell'area ad ha 47.307.

Il secondo periodo di vigenza è pertanto scaduto il 6 marzo 1975.

Con istanza presentata il 30/1/1975, la Soc. Petrogeo ha chiesto di trasferire il 60% della titolarità e la rappresentanza unica alla Società Ricerche Idrocarburi - SORI.

Nel primo periodo di vigenza la Società ha effettuato un rilievo geologico di superficie, integrato da un rilievo geoelettrico nella zona di Morazzone, e la perforazione dei due pozzi "Morazzone 1" (p.f. 1297m) e "Brenno 1" (p.f. 861 m).

Tali sondaggi hanno attraversato i terreni alluvionali del Quaternario e le formazioni calcareo-marnose dell'Oligocene-Eocene e del Mesozoico, arrestandosi per motivi tecnici prima di raggiungere la dolomia triassica costituente l'obiettivo della ricerca.

Entrambi i pozzi hanno avuto esito minerario negativo.

Nell'istanza di prima proroga biennale, la Società ha presentato un programma di lavori così articolato:

- revisione totale del rilievo geologico di superficie effettuato, sulla base dei dati ottenuti dalla perforazione dei due pozzi "Morazzone 1" e "Brenno 1";
- campagna sismica a grandi maglie, per determinare le principali strutture sepolte e successiva campagna di dettaglio. La spesa prevista per tali campagne sismiche era di 90 milioni di lire;
- esecuzione di sondaggi stratigrafici ed esplorativi subordinatamente alla messa in evidenza di strutture sepolte, della profondità presumibile di 1.500-2.000 m e con una spesa, per ognuno di essi, di circa 70 milioni di lire.

Con istanza presentata il 3/2/1975 e pubblicata sul B.U.I. Anno XIX/3, la Società Petrogeo ha chiesto la seconda proroga biennale del permesso in oggetto, previa riduzione dell'area ad ha 31.230, pari a circa il 49% dell'area originariamente conferita. Tale area risponde ai requisiti richiesti dell'art. 59 della legge 21/7/1967 n. 613.

Premesso che nel trascorso periodo di vigenza la Società non ha effettuato, nell'area del permesso, alcun lavoro

di ricerca, ma solamente una sintesi geologica, alla luce anche dei dati forniti dai due pozzi, che ha portato a modificare e a mettere maggiormente a fuoco gli obiettivi della ricerca, si riassume brevemente il programma dei lavori proposti dalla Società per il secondo biennio di proroga:

- campagna gravimetrica di circa 120 stazioni con una spesa di 50 milioni di lire, allo scopo di delinearare l'andamento del substrato calcareo;
- rilievo sismico preliminare per un totale di circa 40 Km di profili ed una spesa di 150 milioni di lire seguito, nel caso di responso sismico soddisfacente, da un ulteriore rilievo di 60 Km di profili, con una spesa di 200 milioni di lire;
- perforazione di un pozzo esplorativo, sulla base dei risultati della indagine sismica, della profondità presumibile di 3.000 m, con un onere finanziario di circa 600 milioni di lire.

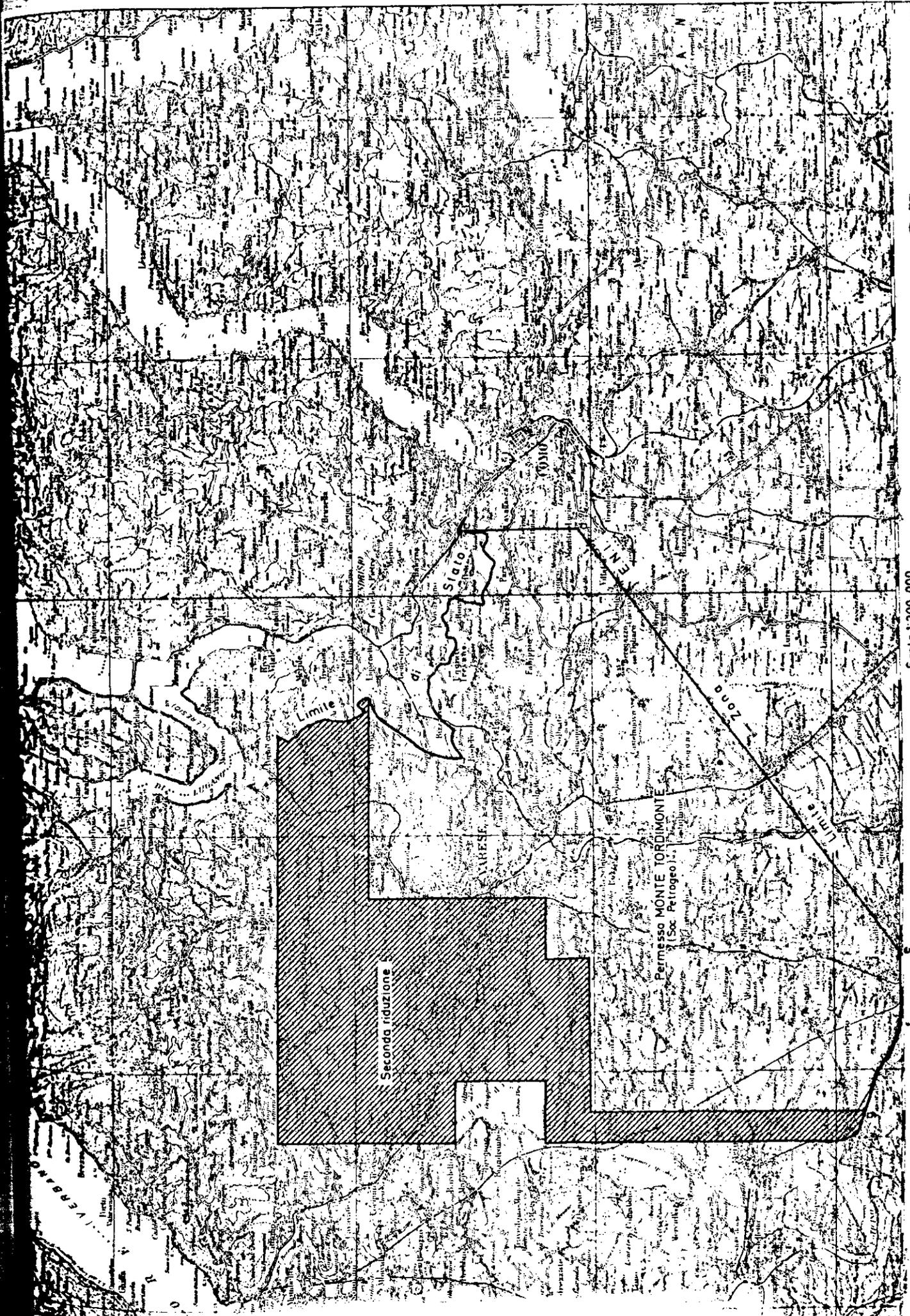
Pertanto l'impegno globale di spesa previsto per l'ultimo periodo di vigenza del permesso in oggetto è di 1 miliardo di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna, nel riferire in merito all'istanza di proroga in oggetto (nota n. 770 del 27 febbraio 1975), ritiene adeguato il programma di lavoro presentato dalla Società relativamente all'ultimo periodo di vigenza del permesso e fa presente che la stessa Società ha già chiesto ed ottenuto l'autorizzazione ad eseguire un rilievo gravimetrico per complessive 230 stazioni con una densità di rilievo di 1 stazione a Km<sup>2</sup>. Tale rilievo di fatto è già iniziato il 24/2/1975.

Lo stesso Ingegnere esprime parere favorevole allo accoglimento dell'istanza in oggetto per i seguenti motivi:

- nel 1970 l'obbiettivo perseguito dalla ricerca nella zona del permesso (dolomie del Trias) era insolito e fu mancato di poco a seguito di difficoltà tecniche forse impatibili alla Società titolare. Il risultato avrebbe potuto avere notevole interesse minerario generale;
- la sospensione di attività operativa nel primo periodo di proroga è in parte giustificata (sotto il profilo tecnico, se non giuridico) dalla mancanza di conoscenze atte ad incentivare la ricerca nella zona;
- l'incentivazione è venuta dal ritrovamento di "Malossa" da parte dell'AGIP, nell'ambito delle dolomie del Trias. L'acquisizione da parte della Società SORI del 60% di titolarità e della conduzione tecnica, permetterà di sfruttare le conoscenze acquisite (ad esempio la gravimetrica e la sismica) ed è da ritenere che il programma presentato per il secondo periodo di proroga sarà integralmente effettuato;
- concedendo la proroga, i lavori dovranno seguire un ritmo serrato, perchè vincolati dalla scadenza definitiva del pernesso in data 6/3/1977.

IL DIRETTORE GENERALE



Scala 1:200.000